

Agopuntura in ambito neurologico

Diverse esperienze ormai consolidate di neuro-agopuntura devono spingere a migliorare le riabilitazioni e a formare e informare i medici sul corretto uso e sulle best practice

Cecilia Lucenti

Presidente AMI (Associazione Agopuntura Medica Integrata)

Direttrice scientifica Corso di Perfezionamento di Agopuntura in Neurologia, Università di Siena

Quest'anno il Corso di Perfezionamento dell'Università di Siena "Principi e tecniche di Agopuntura in Neurologia" è giunto alla terza edizione; un Corso dedicato all'informazione e, in parte, alla formazione dei medici italiani su uno strumento terapeutico per la cura della malattia neurologica, ancora poco o per niente sfruttato in Italia. Se l'agopuntura è conosciuta e prescritta dalla maggior parte dei medici nel dolore osteoarticolare, il suo utilizzo in neurologia è ancora misconosciuto malgrado i risultati, sperimentati e ottenuti in varie parti del mondo, siano spesso impressionanti.

► Neuro-Agopuntura

Negli ultimi decenni si è andata creando una vera e propria branca specialistica - la Neuro-Agopuntura - con scuole giapponesi, cinesi, americane ed europee che utilizzano tecniche specifiche come la craniopuntura e l'auricoloterapia, validate dagli strumenti occidentali di riscontro scientifico.

L'effetto non si limita al dolore neurologico ma riesce a favorire fenomeni di neuroplasticità spontanea, in grado di imprimere una decisa accelerazione alla riabilitazione neurologica dopo incidenti vascolari, traumi o post chirurgici.

La letteratura internazionale si sta rapidamente infoltendo e anche in

Europa molti Stati cominciano a considerarla nelle politiche sanitarie pubbliche, come il Portogallo nella disfagia *post stroke*.

L'agopuntura è in grado di modificare molti aspetti della funzionalità cerebrale tramite diversi meccanismi d'azione, promuove la neurogenesi e la proliferazione cellulare nel SNC, l'attività antiapoptotica, migliora la vascolarizzazione nell'area ischemica, regola la produzione di neuro-mediatori in senso antinfiammatorio, migliora il cosiddetto potenziamento a lungo termine dell'apprendimento e della memorizzazione dei movimenti. Non sostituisce ma integra - finalizzandone l'azione - la fisioterapia consolidando così il processo di recupero e di creazione di schemi motori efficaci.

► Efficacia su diverse eziologie

La sua efficacia non si limita alla patologia vascolare ma interviene su diverse eziologie, dalle patologie degenerative come la demenza o il Parkinson, alle paralisi cerebrali infantili e disturbi del neurosviluppo.

Esistono, in quest'ultimo settore, numerose esperienze internazionali tra cui il *CHOC Children Hospital Orange County*, uno degli ospedali più importanti di neurochirurgia pediatrica degli Stati Uniti e l'Ospedale Pediatrico di Hanoi dove ogni giorno vengono trattati 200 bambini con disturbi del neurosviluppo

con un tasso di remissione completa dei disturbi del 20%.

► Conclusioni

Queste esperienze ormai consolidate ci devono spingere a migliorare le nostre riabilitazioni e a formare e informare i medici sul corretto uso e sulle *best practice*. Sforzo che l'Università di Siena fa in collaborazione con l'associazione *AMI - Agopuntura Medica Integrata* coinvolgendo esperti da tutto il mondo (Brasile, Canada, Usa, Cina, India). Il crescente numero di iscrizioni conferma il grande interesse dei medici, che capiscono come questi modelli di neurostimolo possano davvero imprimere una svolta alla storia clinica dei malati migliorando la loro vita, quella dei loro familiari e, *last but not least*, la prospettiva del nostro lavoro.

BIBLIOGRAFIA

- Chavez LM, Shiang-Suo Huang, Iona MacDonald et al. Mechanisms of acupuncture therapy in ischemic stroke rehabilitation: a literature review of basic studies. *International Journal of Molecular Sciences* 2017; 18, n. 11: 2270.
- Oliveira I, Couto G, Santos Ret al. Best practice recommendations for dysphagia management in stroke Patients: A Consensus from a Portuguese Expert Panel. *Port J Public Health* 2021; 39:145-162.